

legislatore fa la legge; il giudice ne ricerca la ragione, ma il potere esecutivo deve limitarsi ad applicarla obiettivamente. Ella non può domandare di più. Da questo posto, io, per quanto amico suo, non posso concederle di domandare di più. Furono eseguite le leggi? Fu abusato nell'applicazione di queste leggi? Ecco la questione.

L'onorevole De Felice era stato condannato, nel 1890, per uso sciente di un certificato medico falso.

Voci all'estrema sinistra. Che c'entra questo?

Galli, *sotto-segretario di Stato per l'interno.* Che c'entra? Allora non c'entra nemmeno la interrogazione dell'onorevole Cavallotti! Ma siccome l'onorevole Cavallotti ha parlato di di questo... (*Rumori a sinistra*).

Cavallotti. Non è vero! Ne avevo taciuto espressamente.

Galli, *sotto-segretario di Stato per l'interno.* Ed io ne parlo per giustificare l'amministrazione! In seguito a questo giudizio, nel merito del quale io non entro, l'onorevole De Felice era stato cancellato dalle liste elettorali di Catania. Ricorse alla Giunta provinciale, ed il suo ricorso venne respinto; ricorse alla Corte d'appello, ed il ricorso venne respinto; si rivolse alla Corte di cassazione e anche da quella Corte il ricorso venne respinto.

Intanto l'onorevole De Felice fu nominato deputato.

So che alla Camera non fu sollevata tale questione; ma se la Camera è sovrana, e quindi poteva, e fece bene, se volete, a riconoscere eleggibile a deputato il De Felice, la sua decisione però non poteva infirmare quella delle autorità che sono stabilite dalla legge per riconoscere la giustizia e l'esattezza delle liste elettorali; non poteva infirmare il giudicato dell'autorità giudiziaria. (*Rumori e commenti*).

Imbriani. È un vero sproposito.

Galli, *sotto-segretario di Stato per l'interno.* No. Il municipio di Catania, dopo la decisione della Camera, iscrisse di nuovo l'onorevole De Felice nelle liste elettorali.

Mi permetto di dire che questo fu un errore ed un'illegalità, perchè l'articolo 86 della legge elettorale dichiara che chiunque fu condannato per titolo di falso, non può essere ammesso nelle liste elettorali che dopo la riabilitazione, e il termine per la riabilitazione a favore del De Felice non era decorso.

Ora, è in base a quella disposizione che l'onorevole De Felice venne cancellato.

«Che c'è da ridire?»

L'onorevole Cavallotti ha parlato di altre cancellazioni; è vero, fu cancellato un altro amico mio, l'onorevole Pantano, furono cancellati l'onorevole Aprile e l'onorevole Castorina sebbene essi vengano qui a votare in favore del Ministero; furono cancellati parecchi altri. Ma perchè? L'onorevole Cavallotti doveva informarsene. Furono cancellati perchè essi avevano fatto la domanda d'isciversi nel loro Comune d'origine, ma non l'avevano presentata regolarmente negli altri Comuni nei quali desideravano di essere iscritti.

Ora come può lamentarsi l'onorevole Cavallotti che la legge non sia stata osservata? Queste cancellazioni provano esse pure che l'autorità si è condotta con la massima imparzialità.

Presidente. L'onorevole Aprile ha facoltà di parlare.

Aprile. Io sarò leale, come sempre. E dirò subito che, se ho presentato un'interrogazione concepita negli identici termini di quella dell'onorevole Cavallotti e suoi amici, l'ho fatto per servirvi di un mezzo che il regolamento mi offriva per prendere parte, occorrendo, a questa discussione, giacchè ho sempre creduto che un deputato abbia lo stretto dovere di dire ciò che sa in coscienza, intorno a fatti che lo interessano. Infatti io non ho mai interloquuto quando, per tanto tempo e per così varie cagioni, si è parlato, sparato e sproloquiato anche della Sicilia, perchè o si è accennato ad idee d'indole generale, (ed ognuno ha il diritto di vedere le cose secondo i suoi convincimenti), o si è parlato di luoghi a me ignoti, o si sono denunziati fatti e circostanze che io ignoravo per mancanza di relazioni sicure se non talvolta nelle loro linee generali, almeno nei loro elementi principali, ed a me pervenuti soltanto per sentito dire. Ma, nel caso d'oggi, parlandosi della mia Provincia, anzi della città nella quale vivo e di fatti che mi concernono anche un poco da vicino, avrei creduto di mancare ad un debito mio se mi fossi astenuto dall'interloquere. Ed è stato appunto per esercitare questo dovere che io ho presentato l'interrogazione, della quale altrimenti in verità non avrei sentito punto il bisogno.

Ora, entrando subito in materia, io posso assicurare la Camera, nella maniera più for-